



LA GIOIA E LE SUE FORME

La scoperta di un'emozione può essere svelata da un profumo. Ecco un'eau che ne racconta una fuori dai cliché

di Paola M. Gariboldi

PIÙ DEGLI INGREDIENTI, più della testimonial Jennifer Lawrence, più della creatività. Quando un profumo è realizzato con maestria ed esperienza acquista un valore che va oltre il suo contenuto ed è proprio delle opere artistiche. «È uno specchio dei tempi, una fotografia della società», spiega François Demachy, maestro profumiere di Dior, presentando la nuova eau de parfum Intense di Joy, uscita a un anno dall'originale eau de toilette. «Se oggi ci sono più versioni di una fragranza è perché ogni donna vuole coltivare i propri valori estetici e culturali. Non accade solo per i profumi: siamo in un'epoca di nazionalismi, e assistiamo in ogni settore alla valorizzazione dei gusti territoriali, oltre che personali. Credo che questo sia anche il futuro: occorre giocare nel rispetto delle pluralità». Così racconta come, pur restando dentro il quadro estetico e olfattivo del profumo precedente, il nuovo Joy sia più avvolgente (i muschi e la vaniglia delle note di fondo) e meno *sparkling* (il bergamotto è ridotto ai minimi termini). Ma la chiave di svolta è un'altra. «Il neroli, olio distillato dal fiore dell'arancio amaro, non c'era nel primo. Ora, unito al gelsomino e alla rosa, crea un'emozione di gioia diversa». Come dire che la gioia può essere un'esplosione eclatante (vedi il primo Joy) ma anche un sentimento più stabile, profondo e sensuale.



Sopra, l'attrice 29enne Jennifer Lawrence è testimonial della nuova eau de parfum **Intense Joy di Dior** (95 euro). «È un profumo sviluppato intorno al precedente, ma l'equilibrio e l'emozione che trasmette sono diversi. Ci sono molte più note di fondo, per ottenere una versione intensa», ha spiegato il creatore, François Demachy (nella foto in alto).

Foto courtesy Dior

5 OTTOBRE 2019